



COMUNE DI **BAGNACAVALLO** (RA)

**ACCORDO OPERATIVO (ART. 38 L.R. 24/2017).
REALIZZAZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE IN VIA 2
GIUGNO A GLORIE DI BAGNACAVALLO (RAVENNA) PER
CONTO DI DAVIDE GOLNELLI.**



Disegno su pergamena con tratto del Lamone tra Faenza e il Po - XV secolo.

VaISAT - SINTESI NON TECNICA

ART. 38 LR 24/2017

Redatto da
Prof. Arch. Moreno Daini

- Sommario:**
- 1. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE** - Premessa. - 1.1. Finalità e contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica. - 1.2. Obiettivi e strategie del progetto nel contesto territoriale e nel processo di pianificazione e programmazione. - 1.3. La Valutazione Ambientale Strategica.
 - 2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO PROPOSTO** - 2.1. Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità - 2.2. Valutazione Ambientale degli obiettivi del progetto. - 2.3. Misure di mitigazione e compensazione ambientale. - 2.4 Processi di partecipazione e di condivisione delle informazioni.
 - 3. MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO.** - 3.1 Ruolo, obiettivi e metodi di Monitoraggio ambientale.
 - 4. CONCLUSIONI**

1. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

PREMESSA

La relazione di Sintesi altro non è che un'ulteriore strumento che, nell'ottica dell'art. 18, comma 4 della LR 24/2017, dovrebbe essere letta anche da i "non tecnici" e, per una maggiore trasparenza, consentire di migliorare la qualità della partecipazione, garantendo a tutti di contribuire attivamente, e propositivamente, alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT). Questo recita: "4. Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di Valsat deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.

La procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale è prevista per piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, dalla direttiva 42/2001/CE e dal DLgs 152/2006 così come modificato dal DLgs 4/2008, oltre che riportata dalla legislazione regionale e, non ultima, dalla LR 24/2017.

1.1. FINALITÀ, CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA SINTESI NON TECNICA.

Partiremo dalle direttive emanate dal Ministero della Funzione Pubblica¹, con particolare riferimento alla semplificazione dei documenti e del linguaggio utilizzato per la formazione degli stessi per rendere il documento di immediata comprensione da parte di un pubblico non esperto.

¹ Direttiva del Ministero per la Funzione pubblica del 24 ottobre 2015 "Direttiva in materia di semplificazione del linguaggio".

Per questo il documento si configura come uno strumento di supporto e indirizzo a cui il soggetto proponente/autorità procedente può fare riferimento ai fini della trasposizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA) o Relazione Ambientale, nell'ambito della Sintesi Non Tecnica (SNT) dello stesso.

1.2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PROGETTO NEL CONTESTO TERRITORIALE E NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.

Gli obiettivi sono quelli indicati in premessa ma con un maggior dettaglio e calate su un'area di espansione posta a nord-ovest dell'urbanizzato della frazione di Glorie di Bagnacavallo al termine della via 2 Giugno, e riguarda la costruzione di un alloggio su un'area di proprietà del sig. Davide **GOLNELLI** che ha comprato (22.01.2019) il lotto edificabile dal Tribunale di Ravenna per fallimento della Società LORENZ S.r.l. che lo aveva acquistato per costruire decine di alloggi. Quindi il sig. Golnelli, per realizzare il suo alloggio e avvicinarsi ai suoi genitori (che abitano in prossimità del lotto a Glorie) ha acquistato un'area di 6.720 m².

Solo per raccontare la storia dell'area, si deve ricordare che la Società privata aveva presentato un Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata che, dopo l'iter istruttorio, aveva avuto l'approvazione del Consiglio Comunale di Bagnacavallo (2007) sia sul progetto che sulla Convenzione. È proprio quest'ultima (la Convenzione) che non è stata sottoscritta e, come tale, decaduta ... e la Società fallita.

Il progetto presentato, legato all'Accordo Operativo, prevede due distinti interventi conseguenti l'approvazione della Manifestazione d'interesse, di cui uno sulla parte relativa a un lotto di 1.500 m² su cui edificare l'alloggio e l'altro come cessione di un'area quale compensazione per il Bando Pubblico e degli standard.

Le analisi compiute si sono basate su un procedimento di valutazione ambientale articolato in sette fasi principali così distinte:

1. ANALISI E SINTESI DELLO STATO DI FATTO;
2. VERIFICA DI COERENZA;
3. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E SOSTENIBILITÀ DEL PIANO;
4. ANALISI GEOLOGICA;
5. ANALISI SISMICA;
6. VALUTAZIONE DI CLIMA ACUSTICO;
7. DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO.

Tutto questo, naturalmente, partendo dagli strumenti sovraordinati della Pianificazione Regionale (ripresa nel PTCP e nel PSC), Provinciale e Comunale. In base ai confronti effettuati, **il Progetto risulta coerente e rispondente, a tutti i requisiti previsti dagli strumenti urbanistici della Provincia di Ravenna (PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e del Comune (PSC - Piano Strutturale Comunale e RUE - Regolamento Urbanistico ed Edilizio).**

Per una completa analisi, a questi strumenti, si sono aggiunti anche:

- il PTA (Piano di Tutela e Risanamento delle Acque);
- il PSAI (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico);
- i SIC (Siti di Interesse Comunitario) e le ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Per la redazione del Progetto sono state individuati anche gli aspetti relativi a: Antropizzazione; Biodiversità; Paesaggio, Beni culturali e ambientali; Suolo e sottosuolo; Acque superficiali e sotterranee; Aria; Energia; Mobilità; Rumore; Rifiuti; Campi elettromagnetici; per delineare i principali fattori che caratterizzano la porzione di territorio d'intervento in rapporto agli aspetti socio-economici, morfologici, del patrimonio naturalistico e paesaggistico e a quelli infrastrutturali nelle loro relazioni.

1.3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

Implica la valutazione degli effetti che l'attuazione del piano/progetto induce sull'ambiente e sul territorio e la definizione delle eventuali, opportune e/o necessarie azioni di mitigazione e di compensazione ambientale. Vedremo che gli interventi proposti non generano effetti negativi sull'ambiente e sul territorio.

2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO PROPOSTO

Esaminati gli aspetti propriamente urbanistici si è passati a quelli ambientali e alla loro sostenibilità attraverso specifiche comparazioni.

2.1. SCENARIO AMBIENTALE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Per poter produrre uno scenario ambientale è necessario cogliere le criticità per definire gli obiettivi di sostenibilità conseguenti. Per ogni elemento è stata verificata la sua caratteristica nel contesto in cui si colloca per cui:

- ***la tutela dei sistemi ambientali, delle risorse naturali e storiche culturali:***

l'area d'intervento si trova in una vasta area che viene descritta, nel PTCP, come ambito di tutela, in territorio rurale, ma l'intervento, concepito unitariamente con il territorio urbanizzato, non interferisce direttamente con le emergenze naturali e storico-culturali.

- ***la tutela idrogeologica e idrografica***

i vincoli fisici si trovano a notevole distanza dall'area oggetto d'intervento e quindi ***non siamo in presenza di vincoli dal momento che non esistono nelle vicinanze né falde sotterranee né corpi idrici né la presenza di pozzi per l'emungimento si acqua per il consumo umano.***

- ***le reti ecologiche***

l'assenza di interferenze del progetto con le aree ecologiche indicate dal Piano dimostrano che l'intervento si inserisce in un ambito fortemente urbanizzato e ricco di

elementi antropici importanti quali strade e aree residenziali inserendosi quindi **in un contesto privo di elementi ecologici rilevanti**.

- ***l'assetto strategico delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità***

riguarda la strade più prossima all'area di progetto. L'intervento non lambisce neppure le strade principali (SS e SP), e, come tale, **non interessata da alcun vincolo**.

- ***i PTA, le aree SIC e le Zone ZPS***

il piano di tutela delle acque sotterranee (PTA) non evidenzia vincoli particolari per l'area in esame che non si trova né in prossimità di aree SIC o in zone ZPS (le aree SIC e ZPS più vicine si trovano a oltre 5 km dall'area in oggetto).

2.2. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Partiamo dal quadro ambientale di riferimento, evidenziando i potenziali fattori d'impatto che può provocare la realizzazione dell'edificio residenziale e la sistemazione dell'area cortiliva, per valutare le "influenze" sulle diverse componenti ambientali come: la geologia, geotecnica e sismica; l'idrologia superficiale e le reti di smaltimento delle acque e la qualità dell'aria.

- ***Geologia, geotecnica e sismica***

l'area pianeggiante, a una quota di circa 5,00 m slm, presenta una stratigrafia tipica della pianura (fitta successione di strati coerenti e incoerenti).

In merito al rischio sismico, la stratificazione geologica emersa da apposita valutazione evidenzia un'area caratterizzata da soggiacenze di limi, argille e sabbie (– 26/28 m dal piano di campagna).

La realizzazione dell'alloggio, con gli opportuni accorgimenti strutturali (vedi relazione geologica) non crea problemi nell'esecuzione dell'intervento.

- ***idrologia superficiale e reti di smaltimento acque***

l'intervento è nell'area del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e in sua prossimità non si trovano importanti elementi del reticolo idrografico superficiale. Il progetto non richiede l'utilizzo e lo scarico di acqua. La rete di scarico è separata e inviata (la nera) al collettore principale mentre raccolta delle acque meteoriche è in parte raccolta e in parte indirizzata alla rete superficiale esistente.

- ***qualità dell'aria, direzione e velocità del vento***

per il Piano di Gestione della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna non esistono elementi problematici per la dispersione degli inquinanti non prevedendo alcuna nuova emissione da dover intervenire con mitigazioni, compensazioni o monitoraggi specifici anche a seguito della direzione e velocità del vento.

- ***paesaggio e impatto visivo***

considerato che l'intervento avviene su un'area (oggi) agricola e che il nuovo fabbricato avrà un'altezza analoga ai fabbricati esistenti nell'intera frazione, non si prevedono "sconvolgimenti" nell'assetto paesaggistico. Ricordiamo inoltre che l'area cortiliva sarà

piantumata con essenze arboree e arbustive autoctone in modo da "armonizzare l'impatto sul territorio. Se a quest'area privata sistemata a verde aggiungiamo anche l'area ceduta all'Amministrazione Comunale da sistemare a verde, l'impatto è nullo.

- **zonizzazione acustica**

tramite rilievi fonometrici in sito, si evince che l'area è compatibile con i valori limiti di immissione dettati dal DPR n. 459/98 per i fabbricati residenziali. Le sorgenti sonore costituite dalla viabilità primaria come la SP6 o la via SS non risultano significative per gli edifici residenziali esistenti e il nuovo intervento.

- **elettromagnetismo**

è la parte più problematica dal momento che nell'area esiste una linea elettrica aerea da 15 KV ma l'intervento prevede la sua eliminazione attraverso l'interramento della linea sul confine di proprietà.

2.3. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Dall'esame degli elementi contenuti nei capitoli precedenti e dal quadro ambientale di riferimento, possiamo affermare la mancanza di opportune misure di mitigazione e/o compensazione ambientale.

2.4 PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

Poche considerazioni da fare se non quelle di "pubblicizzare" l'intervento con gli strumenti di legge: la pubblicazione, in occasione della proposta di Accordo Operativo, consente, a tutti i cittadini, di prendere atto e **osservare** sulla proposta stessa.

3. MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO

3.1 RUOLO, OBIETTIVI E METODI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'impatto previsto dalla proposta di nuova costruzione di un fabbricato residenziale e la sistemazione dell'area cortiliva non comporta l'introduzione di atti o opere mitigative o compensative in fase di utilizzo dell'immobile.

Nella fase dell'attività cantieristica, si interverrà con accorgimenti tali da ridurre e contenere gli impatti sull'ambiente circostante così come previsto dalla L.R. 15/01 e dal DGR 45/02.

In base alle azioni previste saranno monitorate le attività per "correggere" eventuali problemi che insorgessero per rispettare tutti i parametri di legge, o di norma, previsti.

4. CONCLUSIONI

Concludere significa dare un parere motivato a quanto descritto per cui riteniamo essere positivo. La motivazione si basa soprattutto su due elementi:

1. **la Pianificazione Provinciale (PTCP) e Comunale (PSC e RUE) inserendo l'area in un tessuto urbanistico consolidato conferma le scelte strategiche già effettuate in altri strumenti urbanistici:** questo risulta un importante elemento da tenere in considerazione nell'ambito della valutazione finalizzata a considerare gli elementi strategici di un determinato piano e programma.
2. **non sono prevedibili effetti negativi alle varie scale** (regionale, provinciale e comunale): gli eventuali effetti negativi significativi che possono verificarsi nella fase di realizzazione possono essere, eventualmente, opportunamente mitigati.

Gli effetti individuati **risultano non avere un carattere diffuso e rilevante per l'intero territorio** ed essere, al contrario, strettamente legati alla localizzazione del progetto.

La redazione della ValSAT prevede per legge, quale elemento fondamentale al fine di garantire la sostenibilità del Progetto d'intervento residenziale in oggetto (un solo alloggio), che i singoli interventi derivanti dall'attuazione vengano comunque sottoposti alle procedure di valutazione ambientale eventualmente previste qualora sia:

- ipotizzata la realizzazione di opere o progetti elencati o nell'Allegato II, alla parte seconda del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., per le procedure di competenza statale;
- alla Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97, nel caso in cui le previsioni ricadano o possano avere effetti su Siti della Rete Natura 2000;
- alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al DLgs 152/2006 e ss.mm.ii nel caso in cui per la realizzazione delle previsioni siano previste varianti agli strumenti pianificatori vigenti.

A completamento e in base alle peculiarità dell'intervento gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale dell'ambito in esame sono i seguenti:

- **ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI:** corretta funzionalità dell'intervento per garantire l'invarianza idraulica e la sicurezza in caso di alluvione;
- **RUMORE:** livelli di immissione sonora irrilevanti nel rispetto di quelli ammessi;
- **TRAFFICO E VIABILITÀ:** modalità di spostamento (auto privata, bicicletta, piedi, scuolabus, bus) utilizzate dai nuovi utenti dell'area;
- **RIFIUTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO:** quantità di materiale riutilizzato in loco.

ACQUE SOTTERRANEE E ACQUE SUPERFICIALI

Indicatore	Funzionalità dei sistemi di gestione delle acque meteoriche.
Obiettivo ambientale di riferimento	Verificare la corretta funzionalità dei sistemi di gestione delle acque meteoriche.
Obiettivi correlati	Garantire i volumi richiesti di laminazione, evitare sovraccarichi alla pubblica fognatura.
Periodicità di aggiornamento	Una volta l'anno.

Metodologia	Verifica della funzionalità di tutti i sistemi previsti dal progetto per garantire l'invarianza idraulica. Si eseguiranno verifiche di controllo dei principali elementi quali ad esempio: manufatti scolmatori e sfioratori, condotte di troppo pieno, pompe di sollevamento, filtri, ecc.
Soglie di riferimento	Invarianza idraulica. Verifica di non aggravio del rischio alluvioni.

MOBILITÀ, VIABILITÀ E TRAFFICO

Indicatore	Traffico indotto residenti.
Obiettivo ambientale di riferimento	Rispetto di quanto valutato nell'analisi trasportistica in merito ai nuovi flussi di traffico prodotti dalla urbanizzazione.
Obiettivi correlati	Valutazione efficienza della rete infrastrutturale esistente, della sua connessione e l'effettivo utilizzo degli altri sistemi di spostamento.
Periodicità di aggiornamento	Al termine di tutti i lavori di costruzione e di sistemazione dell'area cortiliva.
Metodologia	Conteggio dei veicoli in ingresso/uscita dal comparto.
Soglie di riferimento	Previsioni dell'analisi trasportistica in merito alle microsimulazioni eseguite e alla consistenza dei flussi di traffico previsti.

RUMORE

Indicatore	Livelli assoluti di immissione sonora.
Obiettivo ambientale di riferimento	Garantire la compatibilità acustica dei nuovi insediamenti con quanto previsto dalla classificazione acustica di piano.
Obiettivi correlati	Riduzione livelli di inquinamento acustico connessi all'intervento.
Periodicità di aggiornamento	Al termine di tutti i lavori di costruzione e di sistemazione dell'area cortiliva.
Metodologia	Misura dei livelli d'immissione in un periodo di riferimento diurno e notturno da eseguire in conformità al D.M. 16/03/98.
Soglie di riferimento	Previsioni della valutazione di clima acustico: Livelli assoluti di II classe < 55 dBA per il riferimento diurno, < 45 dBA per il notturno.

RIFIUTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO

Indicatore	Misurazione delle quantità di materiale riutilizzato in loco e livello qualitativo dei terreni.
Obiettivo ambientale di riferimento	Prevedere la riduzione della produzione di nuovi rifiuti da scavo durante la costruzione, valutando la possibilità di riutilizzare i terreni in loco.
Obiettivi correlati	Riutilizzare in loco i materiali per evitare la produzione dei rifiuti.

Periodicità di aggiornamento	Al termine di tutti i lavori di costruzione e di sistemazione dell'area cortiliva.
Metodologia	Analisi delle terre da scavo per la verifica dell'eventuale riutilizzo in sito dei materiali di scavo (DLgs 152/2006 e DPR 120/2017).
Soglie di riferimento	Limiti prefissati dal DPR 120/2017.

Ai sensi di quanto riportato al comma 5 dell'art.13, e al comma 2 dell'art. 14 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., le considerazioni e le eventuali misure adottate per il monitoraggio sono messe a disposizione del pubblico in quanto contenute negli elaborati richiesti, che vengono pubblicati. Con questi presupposti, possiamo affermare:

- che non si riscontrano elementi di contrasto, con la pianificazione sovraordinata e con i sistemi ambientali e territoriali indicati, nello specifico, dal PTCP di Ravenna;
- che l'intervento non genera impatto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- che gli impatti considerati per l'attuazione del Progetto, sono praticamente nulli o enormemente trascurabili poiché, pur essendo legati alla realizzazione di un edificio residenziale con la sistemazione della sua area cortiliva, si trova in un'area, già classificata (dal PSC e dal RUE) tra gli "**Ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani**" e in un contesto residenziale urbanizzato e già consolidato;
- che l'attuazione del progetto non produrrà impatti ambientali. Il fabbricato, costruito interamente in legno, sarà dotato di impianti fotovoltaici, userà solo energia elettrica, recupererà l'acqua piovana per l'area cortiliva e riciclerà le acque grigie dell'alloggio per i servizi igienici anziché utilizzare l'acqua potabile;

pertanto, l'"**Accordo Operativo per la realizzazione di un edificio residenziale posto a Glorie di Bagnacavallo, in via 2 Giugno, del sig. Davide GOLNELLI**", secondo la proposta presentata, dimostra la **completa ammissibilità e compatibilità**, dal punto di vista della **sostenibilità ambientale**, dell'intervento.

IL TECNICO RELATORE

(Prof. Arch. Moreno DAINI)